Ieri incontro tra i partiti dell'attuale maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI)

Regione: nuovi passi positivi per la soluzione della crisi

Un'altra riunione in tempi brevi - Il confronto sui temi programmatici - Il 31 l'assemblea alla Pisana - Il regionale socialista per la giunta di sinistra

La trattativa a quattro per la formazione della nuova giunta regionale prosegue. L'incontro di ieri a Santi Apostoli fra i partiti dell'attuale maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI) è stato positivo. Si è ormai nel vivo dei problemi, nel cuore delle questioni che investono programmi e priorità del nuovo esecutivo. La riunione di ieri non è stata decisiva. Ma questo, in fondo, non era nelle aspettative, neanche le più ottimistiche. I rappresentanti dei quattro partiti hanno deciso di rivedersi a tempi brevi, anzi brevissimi. La scadenza ultima è la seduta di venerdì 31 del consiglio regionale. I comunisti hanno più volte fatto sapere che altri rinvii non possono essere tollerati. Il comunicato ufficiale emesso alla fine del vertice di ieri (per il PCI c'erano, fra gli altri, Ferrara, Ciofi e Bergna) è quanto mai scarno

«Si sono riunite a Santi Apostoli — dice la nota — le delegazioni del PCI, PSI, PSDI, PRI, le quali hanno proseguito proficuamente l'approfondimento della bozza programmatica predisposta dalla giunta. Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi connessi con il rinnovo dell'intesa istituzionale programmatica in vista della convocazione della seduta del consiglio regionale fissata per il 31 ottobre nella quale si dovrà procedere all'approvazione del programma e alla elezione della giunta».

Fin qui il comunicato ufficiale. Poche sono le altre notizie sull'incontro. Così come estremamente stringati, anche se piuttosto improntati all'ottimismo, i commenti alla fine della riunione. Si è venuto a sapere che con l'obiettivo di favorire al massimo l'intesa istituzionale i repubblicani sarebbero disposti a ridiscutere con tutti gli altri partiti democratici presenti in consiglio regionale la presidenza dell'assemblea.

Come noto infatti è proprio il repubblicano Mario Di Bartolomei a reggere in questo momento il consiglio della Pisana. C'è infine una nota di agenzia (dell'Agi per la precisione) in cui si sostiene che nel corso dell'incontro di ieri a Santi Apostoli i socialdemocratici avrebbero chiesto al PRI di entrare a far parte direttamente della giunta. Una notizia che per la verità non ha trovato conferma ufficiale da nessuna delle fonti interessate.

Mercoledì sera (la riunione è finita molto tardi e non ne abbiamo potuto dare notizia) il comitato direttivo regionale del PSI aveva ancora una volta ribadito, e con forza, la necessità di dare al Lazio una giunta, e una giunta di sinistra. Sul dibattito svolto al «regionale» socialista c'è una nota ufficiale che è estremamente indicativa.

«Circa la situazione di crisi ancora in atto alla Regione dopo quattro mesi non si è ancora pervenuti alla formazione della giunta — è scritto nella nota — il dibattito riconfermando la scelta per una giunta di sinistra ha ravvisato la necessità di pervenire entro il 31 ottobre, data di convocazione del consiglio regionale, ad una soluzione che dia alla Regione un governo nella pienezza dei suoi poteri in grado di rimuovere il grave stato di paralisi amministrativa e di contribuire a risolvere l'allarmante crisi sociale ed economica dei settori produttivi e dell'occupazione che si è allargata ormai a tutto il Lazio».

Il Comune cerca una sede per un nuovo mercato coperto

Saranno trasferite le bancarelle di piazza Vittorio

La giunta: il giardino tornerà alla gente del quartiere - L'ex centrale del latte e la vecchia panetteria possibili soluzioni

Il grande giardino al centro di piazza Vittorio: con lo spostamento del mercato finalmente tornerà ad essere visibile e «vivibile»

Il mercato di piazza Vittorio deve essere spostato altrove, in locali vasti e luminosi, più idonei comunque a ospitare un'attività commerciale che negli ultimi anni si è sviluppata a dismisura, con servizi igienici adeguati tanto per i rivenditori che per il pubblico. In questo modo, tra l'altro, la piazza potrà essere recuperata a quella che è la sua funzione naturale, di polmone verde per un quartiere che non ne ha assolutamente, di spazio per i giochi e per le attività culturali. Questa la decisione presa all'unanimità l'altra sera dalla giunta comunale al termine di una relazione svelta dall'assessore al centro storico Vittoria Calzolari.

Come è noto, soluzioni alternative all'uso della piazza e del suo giardino, ce ne sono, anche se le difficoltà per attuarle non mancano. Di locali vasti, arieggiati, facilmente riadattabili, comunque, nella zona ce ne più d'uno. Ci sono, per esempio, la vecchia sede della centrale del latte in via Giolitti, l'ex panetteria e i vecchi magazzini militari che potrebbero essere utilizzati insieme trasformandoli in un'unica struttura integrata. Di tutte queste possibili soluzioni si è parlato nella riunione dell'altra sera. Il problema, adesso, è di arrivare ad un accordo tanto con il demanio che con il ministero della difesa, proprietari degli edifici in questione.

La ricerca di uno spazio alternativo, comunque — è stato ripetuto anche nella riunione di giunta — non fermerà gli interventi già decisi o avviati per la sistemazione della piazza nuovi cassonetti, sistemazione del giardino (in gran parte a cura delle società che hanno costruito la stazione della metropolitana), maggiore vigilanza, soprattutto nelle ore di chiusura dei banchi.

La questione piazza Vittorio è stata sollevata ultimamente da un gruppo di commercianti che si riconoscono nell'associazione che porta il nome della piazza. Si è arrivati (guarda caso, proprio mentre per la prima volta una giunta si occupava seriamente dei problemi di questo mercato) alla denuncia del sindaco e di sei assessori per omissione di atti di ufficio. Ma la verità è che qualcuno ha voluto soffiare sul fuoco per far esplodere una situazione che era diventata insostenibile non per colpa degli attuali amministratori, ma di chi per decenni, se ne era letteralmente infischiato (sotto la gestione Darida un chiosco della piazza è stato trasformato in vero e proprio bar, con tanto di pareti di cemento armato) tanto del mercato che dei giardini.

Ma la manovra — perchè di questo si è trattato — non sembra destinata a pagare chi l'ha promossa. Gli interventi decisi dal Comune sono sotto gli occhi di tutti e adesso questa decisione di trovare una sede alternativa non lascia più spazio a equivoci. Certo, lo spostamento del mercato dovrà avvenire gradualmente, tenendo conto delle reali esigenze di chi con il commercio in piazza, riesca a tirare avanti, ma la soluzione di un nuovo mercato sembra proprio la migliore.

OGGI IN FEDERAZIONE CONVEGNO CON PERNA

Inizia oggi alle 18 nel teatro della Federazione il convegno provinciale dei segretari di sezione e di zona della città, della provincia e dei collegi dei probiviri.

Tema del convegno i compiti del Partito in relazione allo Statuto e lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo per il 1981. Relatore il compagno Teodoro Morgia, presidente del CFC. Parteciperà Edoardo Perna della Direzione.

Equo canone: domenica manifestano gli artigiani

Sono già 10 mila gli artigiani che hanno firmato la richiesta di estendere anche ai fitti delle botteghe e dei laboratori la legge dell'equo canone. Domenica a palazzo Valentini, sede della Provincia, si svolgerà una manifestazione cittadina. L'appuntamento, promosso dal CNA (la confederazione nazionale dell'artigianato), è per le ore 9,30.

Le proposte che gli artigiani sottoporranno al governo sono sostanzialmente cinque.

❶ L'individuazione di parametri oggettivi per la determinazione dei fitti di locali e botteghe;

❷ una durata minima del contratto sufficiente a garantire sicurezza e tranquillità ai lavoratori;

❸ un indennizzo nel caso di sfratto;

❹ maggiori garanzie per un effettivo diritto di prelazione;

❺ il restringimento delle possibilità e delle ragioni di sfratto da parte del proprietario.

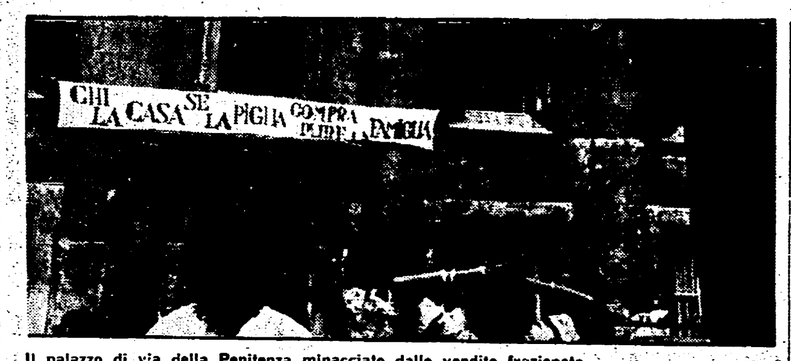
Su queste proposte gli artigiani hanno già ottenuto significative adesioni, come quelle del Comune e della Regione.

Alessandro Torlonia ricatta gli inquilini di vicolo della Penitenza: o compri o te ne vai

Il principe che sfratta e poi «sparisce»

L'impegno della prima circoscrizione per riprendere le trattative con le famiglie riunite in un comitato - Un incontro con i gruppi politici parlamentari: si chiede un intervento speciale contro la speculazione delle vendite frazionate

Alla conferenza stampa indetta ieri a via Tomacelli dalla prima circoscrizione e dalle famiglie di vicolo della Penitenza, sottoposte al ricatto delle vendite frazionate, c'erano tutti: i consiglieri, i rappresentanti della Lega delle cooperative e i cittadini del centro storico. Ma lui, il principe nero, tristemente noto da un po' di tempo come palazzinaro d'assalto, che pure era stato invitato, non si è fatto vedere. Alessandro Torlonia, proprietario dei due antichi palazzi di Trastevere, con i suoi inquilini, che vogliono acquistare gli appartamenti (ovviamente a condizioni più accessibili di quelle proposte dalla proprietà) non ci vuole neppure parlare: il suo «blasone», evidentemente, non gli permette di abbassarsi a tanto e manda per le lunghe le trattative, anzi le blocca. Questi inquilini, che invece di pagare si riuniscono in assemblea, si costituiscono in cooperativa e fanno controproposte, non gli piacciono. Ha fatto sapere che si incontrerà solo con chi ha intenzioni «serie», cioè con quelli disposti a versare, entro tre mesi e in contanti, decine e decine di milioni, il prezzo fissato per case cadenti, prive di bagno e riscaldamento.



Il palazzo di via della Penitenza minacciato dalle vendite frazionate

Richieste assurde per gli operai, le giovani coppie e i pensionati di vicolo della Penitenza: non sono affatto disposti a cedere e intorno a loro si è stabilito un clima di solidarietà. La circoscrizione, ha detto ieri l'aggiunto del sindaco, ha confermato l'impegno di promuovere nei prossimi giorni un incontro con i gruppi politici parlamentari «per verificare le possibilità offerte dalla legislazione vigente, e per aprire un dibattito su un futuro disegno di legge per un intervento speciale per il centro storico». Inoltre, a novembre, il consiglio terrà un'assemblea aperta con tutti quelli (e sono tanti) che nel quartiere vivono il problema delle vendite frazionate. Nel frattempo si «invita» il principe Torlonia ad accelerare i tempi della ripresa della trattativa con le cento famiglie, che hanno già inoltrato alla Regione la domanda per il mutuo agevolato.

A ripercorrere le tappe della storia iniziata qualche mese fa è il compagno Domenico Scacchi. A maggio, nei cortili dei due stabili, l'amministratore delegato che cura gli interessi dei Torlonia, fa affiggere un comunicato. Vi si legge che gli edifici sono stati inseriti in un piano di risanamento voluto dal Comune. Per realizzare i lavori, gli abitanti devono sgombrare. Naturalmente agli inquilini viene offerta una possibilità di salvezza: quella di comprarsi la casa, a settecentocinquanta mila lire al metro quadrato. A via della Penitenza nessuno è in grado di accettare tali condizioni. Nasce un comitato e in uno dei primi incontri con l'assessore Calzolari si scopre che il principe vuole speculare e basta. Per i due palazzi non esiste nessun piano di risanamento. Contemporaneamente però si avviano le trattative, che si arenano subito per la tracotanza del padrone di casa.

Malato e anziano ora è rimasto anche senza casa

Settantacinque anni suonati e un'invalidità permanente (parla a fatica dopo una brutta operazione alla gola) non sono bastati, lo sfratto è arrivato anche per lui. Ed è uno sfratto «per necessità», come sta scritto sull'ingiunzione firmata dal pretore, quindi niente da fare. E così il nostro pensionato, una volta ferroviere (il nome non ha voluto nemmeno che si pubblicasse), non ha potuto dire niente quando l'altra mattina si è trovato davanti gli agenti del commissariato S. Ippolito, l'ufficiale giudiziario e un medico, venuto proprio perché (cattiva coscienza di chi gli sfratti li vuole a tutti i costi?) stavolta da cacciare c'era una persona anziana. Ha alzato le braccia al cielo, ha chiamato la moglie e ha lasciato la sua casa di tre stanze in via Mingazzini, a due passi da viale Ippocrate. Per andare dove? In un primo momento non lo sapeva nemmeno lui, ma poi sono stati gli stessi agenti a indicargli l'albergo nel quale, a spese del Comune, era stata prenotata una stanza per lui e per la moglie. «Ma adesso — dice — quanto potrò resistere in albergo? Due, tre, quattro giorni. E poi dove andrò?».

In quella casa il pensionato e la moglie erano andati ad abitarci tantissimi anni fa. Per tre stanze più servizi pagavano 46 mila lire, una cifra modesta ma che si mangiava buona parte della pensione. Comunque si andava avanti. Fino a quando, era l'inizio del 1978, non è arrivata la prima lettera dell'avvocato: «Le comunico che il mio cliente ha urgente bisogno della casa, ecc.». Una gran brutta botta.

Raccontando la sua storia il pensionato mostra le lettere spedite: una al presidente della Repubblica, un'altra al Comune. La risposta dell'assessore al patrimonio è ineccepibile: il pensionato è in graduatoria per avere una casa del Comune perché ne ha tutti i diritti, ma questa casa per adesso non c'è. E allora, lui dove andrà?

Da ieri per entrare nella stazione occorre pagare trecento lire

A Termini col biglietto: per ora tutto bene

Lo spazio oltre i cancelli che portano ai binari ha assunto un aspetto insolitamente tranquillo e calmo — Quasi tutti sono soddisfatti del provvedimento — Si prevedono difficoltà per il maggior afflusso degli utenti durante i periodi di punta

«Certo, anche un ladro può acquistare il suo bravo biglietto ed entrare nella stazione. Ma almeno ci penserà due volte, prima di sfilare davanti ai controlli del personale delle ferrovie». «Per me che sono una pendolare da ventidue anni non sarà tanto simpatico mostrare ogni sera ai cancelli il mio abbonamento ferroviario: ogni volta prendo il treno per un soffio. Perderò qualche altro minuto di tempo prezioso». E' quasi sera e viaggiatori, parenti che aspettano, poliziotti, capostazione e venditori ambulanti commentano volentieri quello che ieri, per Termini, è stato il fatto del giorno. I cancelli per andare ai binari ora, si varcano solo per andare a prendere il treno o se si ha l'apposito biglietto da trecento lire, distribuito dalle macchinette blu.

In una sola giornata l'aspetto della stazione Termini è già cambiato di molto. I carrelli elettrici, quegli strani veicoli lunghi e silenziosi, sfilano in lungo e in largo in una calma strana, quasi irreale, per chi conosce lo scalo romano. I viaggiatori non più spinti dalla folla che c'era fino a ieri, si affrettano verso i loro treni, non c'è ressa, le panchine sono libere.

Secondo il dottor Luigi Amati, il primo capostazione nella storia di Roma-Termini alla stazione circolano ogni giorno quattrocentomila utenti. Fino all'altro giorno questo numero era praticamente raddoppiato grazie all'afflusso, ora drasticamente ridimensionato, di curiosi, di vagabondi, di senzatetto.

La stazione nella nuova, insolita, tranquillità

«Si sa — dice un geometra, che ha fatto il biglietto ed è entrato, perché aspetta uno zio da Padova — le stazioni sono in tutte le città un porto di mare, un luogo di raduno per chi non ha niente da fare, per barboni e vagabondi. Spesso è anche uno spettacolo che ti stringe il cuore. Io, che vengo spesso, ho visto anche giovani che andavano a bucarsi in qualche vagone abbandonato. A conti fatti sono favorevole a questo provvedimento so prattutto perché così si potrà venire alla stazione con più tranquillità. Non trovo giusto che una donna, che, metti, voleva andare a prendere il ragazzo o un'amica, doveva essere inevitabilmente, infastidita venendo qui».

Borseggiatori, ladri e taglieggiatori hanno sempre eletto la stazione come luogo privilegiato per le loro abili imprese. Chi a Termini ci lavora da anni racconta decine di episodi. «Prendono di mira — dice un addetto ai vagoni postali — soprattutto quegli enormi treni che vanno e vengono dal Sud, quelli degli emigranti, per intenderci. Viaggiatori di questo tipo, carichi di valigie, con i bambini a cui badare, stravolti da ore e ore di viaggio sono la preda più facile dei furti. Ne ho visti tanti piangere perché tornavano a casa dopo mesi di fatica all'estero e gli hanno rubato, qui a Termini, il portafogli o i bagagli. Se questo provvedimento può servire a eliminare questi furti, sono proprio contento. E poi, a noi delle poste, ci facilita molto il lavoro».

A conti fatti, sembra che siano tutti più o meno soddisfatti dopo il primo giorno di «zona chiusa». Perfino il giornalaio ambulante: quello che guadagnerò di meno in soldi (perché certo la gente non pagherà trecento lire per venire a comprare da me i giornali) lo acquisterò senz'altro in tranquillità e salute. Dovevo stare sempre a proteggere i giornali da cento furtarelli al giorno di ragazzini che andavano e venivano indisturbati.

Problemi, però, in questo nuovo servizio organizzato dalle ferrovie ce ne sono. Il personale — dice uno dei controllori dei biglietti d'ingresso — è poco. Quattro varchi, quando la folla, soprattutto nei periodi festivi, sarà maggiore non basteranno. Cominceranno le code».

Qualche riserva anche alla polizia ferroviaria. «Tutto dipende da come il compartimento ferroviario organizzerà il servizio. Noi collaboriamo come possiamo, in questi giorni e lo faremo sempre, ma sono loro che devono garantire che tutto funzioni». Intanto, per chi viene sorpreso senza biglietto, c'è una multa di 5.700 lire.

Oggi (alle 17) manifestazione unitaria a 8 anni dall'assassinio di Wael Zuaiter

Oggi alle 17, al Teatro Centrale di via Celsa, manifestazione di solidarietà col popolo palestinese, nell'ottavo anniversario dell'assassinio di Wael Zuaiter. E' previsto l'intervento di Raniero La Valle, Alberto Benzoni, Ennio Calebria, Livia Rocca, Vittorio Orilia (PCI), Giuseppe Scanni (PSI), Luciana Castellina (PDUP), Luca Cafiero (MLS), Mario Capanna (DP) e Nemer Hammad (OLP).

Una manifestazione di solidarietà un movimento unitario per ricordare la figura di Walter Zuaiter, rappresentante in Italia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, intellettuale, ucciso dai killer otto anni fa nelle strade della nostra città per ordine dei servizi segreti israeliani.

il partito

COMITATO REGIONALE

Commissione regionale Enti Locali
E' convocata per oggi alle ore 16,00 la riunione della commissione regionale Enti Locali. (Quattrucci-Barletta).

ROMA

COMITATO CITTADINO: Oggi alle 17 in federazione riunione su: «Proposte e iniziative dei comunisti in rapporto alla consultazione lanciata dal Comune di Roma sull'orario dei negozi». Devono partecipare i responsabili del settore delle zone e delle circoscrizioni. (G. Rodano - Proietti - Iacobelli).
RINVIO. La Commissione del C.F. per i problemi dell'attività ideale e culturale, della scuola, propaganda e informazione, convocata per domani, è rinviata a venerdì 7 novembre alle ore 16,30.
AVVISO ALLE SEZIONI. Si comunica a tutte le sezioni della città e della provincia di far pervenire al più presto le prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica.
ASSEMBLEE: Oggi il compagno Trivelli al Centro: alle 18,30 assemblea con il compagno Renzo Trivelli, del C.C.; CENTOCELLE ABETI: alle 18 (Micucci); SAN SABA alle 18,30 (Mattioletti); LA RUSTICA alle 19 (Fusco); PORTUENSE PARROCCHIETTA alle 18 (Bischi); VILLAGGIO BREDA alle 17 (Catalano); OSTIA ANTICA alle 15 (Iacobelli); VALMONTONE alle 18 (Bettini); CECCHINA alle 19 (R. D'Alessio); CASALI di MENTANA alle 20 (Coletti); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 19 (Bizzoni); VILLANOVA alle 17 (Cerqua); VILLALBA alle 17,30 (Corridori).
COMITATI DI ZONA: COLLEFERRO: alle 17,30 ad Artena assemblea pubblica su «bilancio e personale» (Marroni-Sartori); CASTELLI: alle 17,30 ad Albano riunione sui problemi della cultura. Devono partecipare assessori e compagni impegnati nel settore (Scalchi-Morgia); TIBERINA alle 18,30 a Fiano gruppo lavoro sanità (Mazzaroni).
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ATAC SUD: alle 17 a Nuova Gordiani (Tuvè - Rossetti); MATERNO INFANTILE REGINA ELENA: alle 12 assemblea (Falconi - Colombini).
CONVEGNO DELLA ZONA TIBURTINA SUI PROBLEMI DEL GOVERNO LOCALE: Oggi alle ore 18 a Pietralata prima relazione su bilancio e programmi della circoscrizione (Calamante); domani alle ore 9,30 a Frattocchie seconda relazione su bilancio e programmi del Comune (Falomi); ore 15 commissioni di lavoro; domenica alle 9,30 dibattito. Ore 12 conclusioni del compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino. Parteciperanno ai lavori l'assessore all'urbanistico Lucio Buffa e l'assessore al bilancio Ugo Vetere, il consigliere Panatta.

F.G.C.I.

E' convocata per oggi alle ore 16 in Federazione la riunione del Comitato Provinciale della FGCI. O.d.G.: «1) Tesseramento; 2) Iniziative dei circoli nella Provincia» (Cuillo).

E' convocato per domani alle ore 15,30 e domenica alle ore 9,30 in Federazione il Comitato Direttivo della FGCI Romana allargato ai responsabili circoscrizionali. O.d.G.: «1) Situazione Politica; 2) Impostazione e lancio tesseramento».

Campo Marzio ore 15,30: Attivo segretari zona Centro (Predieri).

San Lorenzo ore 16: Cellula G. Lucilio (Pugliese).

Casetta Mattei ore 17: Attivo circoli C. Mottei - Trullo - M. Cucco (Labbucci).

RIETI

In Federazione ore 17, si terrà l'attivo provinciale con il seguente ordine del giorno: «Lancio campagna del tesseramento e reclutamento 1981» (E. Mancini, Ferroni).

FROSINONE

In Federazione alle ore 17 si terrà il C.F. e la C.F.C. allargata ai segretari di sezione con il seguente ordine del giorno: «Iniziative del partito, campagna di tesseramento e reclutamento 1981» (Mammone Nadia, Fregosi).

VITERBO

In Federazione ore 18 Riunione cellule ospedalieri (Pucelli, Angela Giovagnoli); MOLTALTO DI CASTRO ore 19,30 Assemblea.

A Tor Tre Teste assemblea con Italo Moretti contro la lottizzazione Rai

Il rapporto tra il servizio pubblico e l'emittenza privata; la «restaurazione» alla Rai e il più ampio progetto di restaurazione nelle fabbriche e nel Paese. Questi, due dei temi affrontati nell'incontro che ha visto ieri mattina il giornalista Tito Cortese rispondere alle domande degli operai e dei tecnici della Contraves. Si è trattato di un incontro vivace che ha occupato tutto il tempo normalmente dedicato alla pausa per la mensa.

Quello di ieri è uno dei tanti dibattiti che su un problema così delicato come quello dell'informazione si stanno svolgendo un po' ovunque nella città.

Oggi sarà l'ex conduttore del TG2, Italo Moretti, ad incontrarsi con i cittadini e i lavoratori di Tor Tre Teste. All'appuntamento, fissato in sezione per le 18, parteciperà anche il compagno Walter Veltroni, responsabile della stampa e della propaganda della Federazione comunista.

Le iniziative sui temi dell'informazione e in particolare sulle vicende della lottizzazione alla Rai TV continueranno nei prossimi giorni. La zona Tiburtina del PCI (dove si concentrano gran parte delle grandi fabbriche delle telecomunicazioni) sta organizzando un convegno su «Classe operaia e informazione». L'iniziativa sarà un momento di lotta e di approfondimento attorno ad argomenti di cui non sempre si è compresa appieno l'importanza.